



Anagrafe d'Aa/Po
Brescia, 25 novembre 2013

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Brescia
NOTA OPERATIVA
n. 17/2013

*(la presente nota operativa annulla e
sostituisce la n. 16 del 12 novembre
2013; in rosso le parti
modificate/integrate)*

DISCIPLINE BIO NATURALI

La Legge Regionale 1 febbraio 2005, n. 2 ha introdotto la materia delle discipline bio-naturali che consistono in attività pratiche che hanno per finalità il mantenimento o il recupero dello stato di benessere della persona.

Le attività che rientrano nella disciplina sono:

- biodanza
- craniosacrale biodinamico
- essenze floreali
- kinesiologia specializzata
- massaggio olistico
- naturopatia
- training del benessere (bio – naturopatia)
- ortho-bionomy
- pranopratica
- qi gong
- reiki
- riflessologia
- shiatsu
- jin shin do
- tuina
- watsu

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha confermato che coloro che esercitano le attività rientranti nelle discipline bio naturali sono a tutti gli effetti imprenditori e devono, pertanto, iscriversi nel **registro delle imprese**.

La maggior parte delle discipline bio naturali è, inoltre, configurabile come **attività artigiana** in quanto è esercitata personalmente, professionalmente e prevalentemente dal soggetto titolare dell'impresa.

Attività che devono richiedere il riconoscimento della qualifica artigiana

Devono chiedere il riconoscimento della qualifica “artigiana”, se rientrano nei parametri previsti dalle leggi, le attività bio naturali di:

- biodanza
- craniosacrale biodinamico
- kinesiologia specializzata
- massaggio olistico
- training del benessere (bio – naturopatia)
- ortho-bionomy
- pranopratica
- qi gong
- reiki
- riflessologia
- shiatsu
- jin shin do
- tuina
- watsu

Cittadini Comunitari in libera prestazione di servizi

Le imprese che hanno sede in uno Stato membro dell'Unione europea e che, in osservanza delle leggi di quello Stato, sono autorizzate a svolgere l'attività di disciplina bio-naturale, possono esercitare la medesima attività nel territorio italiano in regime di libera prestazione di servizi, presentando almeno trenta giorni prima dell'inizio dell'attività apposita denuncia al Ministero dello sviluppo economico, purché non sussistano ragioni di ordine

pubblico, di pubblica sicurezza, di sanità pubblica o di tutela dell'ambiente che ne impediscano o limitino l'esercizio. In questo caso l'attività non va iscritta nel registro delle imprese.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA

L'inizio di attività di disciplina bio naturale è soggetta a segnalazione certificata di inizio attività (s.c.i.a.) che deve essere trasmessa contestualmente all'istanza di inizio dell'attività presentata con ComUnica al registro delle imprese.

L'istanza deve essere presentata, utilizzando l'applicativo Starweb o programma equivalente, nella seguente modalità:

Impresa individuale che richiede la qualifica artigiana:

- selezionare "Comunicazione Unica Artigiana" e compilare la modulistica "AA" (di iscrizione o di variazione)

Società che richiede la qualifica artigiana:

- selezionare "Comunicazione Unica Artigiana" e compilare la modulistica "AA"

Impresa individuale che non richiede la qualifica artigiana:

- selezionare "Comunicazione Unica Impresa" e compilare il modulo I1 (oppure I2 se si tratta di variazione)

Società che non richiede la qualifica artigiana:

- selezionare "Comunicazione Unica Impresa" e compilare modulo "S5"

*Il Responsabile del Servizio Anagrafe Camerale
f.to d.ssa Orietta Pedrana*

A. Glossario

Attività degli operatori in discipline bio-naturali: *le prestazioni afferenti l'attività degli operatori in discipline bio-naturali consistono in attività e pratiche che hanno per finalità il mantenimento del recupero dello stato di benessere della persona. Tali pratiche, che non hanno carattere di prestazioni sanitarie, tendono a stimolare le risorse vitali dell'individuo attraverso metodi ed elementi naturali la cui efficacia sia stata verificata nei contesti culturali e geografici in cui le discipline sono sorte e si sono sviluppate.*

B. Riferimenti normativi

- *Legge regionale 1 febbraio 2005, n. 2 – Norma in materia di discipline bio naturali*
- *Profili e piani dell'offerta formativa deliberati dal Consiglio regionale*
- *Legge 8 agosto 1985, n. 443 – Legge quadro per l'artigianato*
- *Legge regionale 16 dicembre 1989, n. 73 – Disciplina istituzionale dell'artigianato lombardo*
- *D.lgs 6 agosto 2012, n. 147 – Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 recante attuazione della direttiva relativa ai servizi del mercato interno*
- *DPR 7 settembre 2010, n. 160 – Regolamento per la disciplina e il riordino dello Sportello Unico per le attività produttive (SUAP)*